

#MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani.



CONTRIBUTO #02

Come cambieranno le città dopo il Coronavirus?

Di seguito alcuni brevi spunti ed osservazioni per ripensare le città ed i territori di domani, a partire dai loro servizi pubblici:

1. Le città dovranno imparare a **programmare la propria resilienza** alle crisi di tutti i tipi (economiche, sanitarie, ambientali) in modo da essere sempre pronte ad affrontare una crisi. Per questo i servizi sanitari ed assistenziali ed i servizi pubblici essenziali dovranno essere pensati come strategici in tempo di normalità, con costanti "riserve" di funzionamento. Non dovranno essere sotto finanziati e dovranno definire procedure di sicurezza subito attivabili. Dovranno essere inoltre costruite reti ed impianti (per la gestione di acqua, rifiuti, energia) capaci di garantire una certa autosufficienza ai territori per scongiurare blocchi da crisi di export;
2. E' probabile che la crisi ci abbia insegnato a lavorare da casa ed in videoconferenza, con effetti sulla mobilità urbana ed extraurbana, con influenza su tenuta ed efficienza della connessione di rete e sull'utilizzo degli spazi di aggregazione e di lavoro (ad es. da valutare l'utilizzo futuro della rete di wi-fi pubblico e dei luoghi di collaborazione come i coworking): **la mobilità va quindi completamente ripensata** così come il trasporto delle merci;
3. E' probabile che la crisi incentivi **meccanismi di auto produzione di prodotti alimentari** con filiere corte: sarà quindi necessario ripensare la produzione di pasti per le mense scolastiche ed aziendali, la produzione di energia in loco, la promozione ed erogazione di una migliore qualità dell'acqua del rubinetto;
4. Un tema importante e come continuare a garantire, soprattutto in fase di crisi, la **fruizione dei servizi culturali**: sarà necessario investire su nuove tecnologie e strumenti di divulgazione, ottimizzando la loro efficacia e pervasività anche una volta terminata l'emergenza;
5. La crisi può dare una spinta alla **digitalizzazione di tutti i servizi al cittadino ed alle imprese**, generando una radicale semplificazione e "sburocratizzazione" delle procedure, rendendo indispensabili programmi di formazione digitale, anche per minimizzare il digital divide. Le utilities possono quindi svolgere un ruolo importante per facilitare e velocizzare questo processo.

Andrea Sbandati, Direttore Confservizi Cispel Toscana

15 aprile 2020